

Editoriale

Con questo volume gli «Annali di Storia di Firenze» compiono felicemente il loro quinto anno di vita offrendo ai lettori una serie ulteriore di contributi originali sulla storia della nostra città: ricerche sugli appalti delle prime zecche comunali, nuove indagini sul poliedrico scienziato e letterato fiorentino Lorenzo Magalotti, l'edizione del commento di Antonio Magliabechi all'indice dei libri proibiti dall'Inquisizione, una riconsiderazione della Resistenza tra celebrazione e attualizzazione politica, etc.

La redazione ritiene di avere corrisposto a quelli che erano gli obiettivi dichiarati sin dal primo numero della rivista, vale a dire contribuire a «ripensare la storia di Firenze e i modi di raccontarla, in una fase di rapida trasformazione del tessuto sociale e umano della città e di intensi mutamenti culturali». Gli oltre venti saggi pubblicati complessivamente finora, insieme con i molti documenti commentati ed editi e le discussioni promosse, hanno puntato a individuare momenti, soggetti e temi di ricerca, anche in una chiave multidisciplinare, capaci di fornire elementi per un nuovo discorso storico su Firenze.

Dall'archeologia alla meteorologia, dalla numismatica all'architettura, dalle feste civiche alle pratiche di socialità, dall'educazione dei giovani all'identità familiare e sociale degli immigrati, dalla prima editoria a stampa ai giornali democratici del dopoguerra, dal rapporto con il mondo islamico alle memorie della comunità ebraica, a molti altri temi ancora, i nostri «Annali» hanno cercato di allargare lo sguardo oltre i periodi tipici della storia della città – l'età comunale, l'Umanesimo, il Rinascimento, le riforme settecentesche e Firenze capitale –, puntando così a una rinnovata rappresentazione della sua storia e a cogliere la complessa trama delle sue vicende bimillenarie.

Nel corso del 2011 «Storia di Firenze» affronterà due impegnative trasformazioni intese a rafforzare gli obiettivi del progetto. In primo luogo, il portale web <www.storiadifirenze.org>, di cui fin dall'inizio gli «Annali» hanno costituito la costola dedicata alla ricerca più avanzata e all'approfondimento storiografico, adotterà una struttura più dinamica e una veste più ricca che consentirà di offrire con sempre maggiore tempestività a un pubblico più ampio informazioni e nuove conoscenze per chi ama la storia di Firenze, nell'intento di divulgare i risultati della ricerca in fieri.

Anche gli «Annali», che sin dal primo numero sono stati resi disponibili sul portale senza alcuna restrizione d'accesso, adotteranno definitivamente il formato digitale nella nuova piattaforma dedicata agli Open Journal Systems dalla nostra casa editrice, la Firenze University Press. Una delle più autorevoli istituzioni culturali, la British Library, ha previsto che entro la fine di questo decennio quasi l'80% dell'editoria accademica sarà pubblicata esclusivamente in formato digitale. Abbandonando la dimensione ibrida, sia a stampa sia digitale, per adottare solo quest'ultimo formato, la redazione ritiene di compiere un passo importante per lo sviluppo della rivista e per la sua più capillare distribuzione nei canali bibliografici internazionali secondo gli standard più avanzati anche in tema di accreditamento e valutazione scientifica.

È dunque questo l'ultimo editoriale che i lettori leggeranno 'su libro', mentre il prossimo sarà leggibile solo sui molti supporti digitali che si stanno diffondendo ogni giorno di più. Non si tratta dunque di un addio nostalgico, bensì di un arrivederci fiducioso. L'augurio sarà sempre quello di una buona lettura.